

**Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste e Gorizia
Arcigay Friuli Nuovi Passi
Arcilesbica Udine
via Pondaes, 8 - 34131 TRIESTE
trieste@arcigay.it
3407549203**

PROGETTO REGIONALE

A SCUOLA PER CONOSCERCI

Isolamento sociale, bullismo e omofobia: strategie d'intervento in ambiente scolastico

PREMESSA

L'omofobia è estremamente diffusa nella società italiana, e purtroppo anche nella nostra regione: in ambito educativo lo stesso personale scolastico o i genitori possono essere impreparati o avere pregiudizi omofobici, reagendo quindi alle richieste di aiuto del/la ragazzo/a con una negazione e sottostimando l'evento o con una preoccupazione per l'anormalità della condizione omosessuale, confondendo in questo modo il problema dell'omofobia con l'orientamento sessuale della vittima. Reazioni di questo genere causano nelle vittime di aggressione un forte senso di isolamento e impotenza. Tutto ciò non fa altro che rendere ancora più difficile chiedere aiuto agli adulti e trovare in loro figure di sostegno. Chiedere aiuto a qualcuno equivale, nel caso del bullismo omofobico, a centrare l'attenzione sulla propria omosessualità, reale o solamente attribuita dal/i bullo/i, con i relativi vissuti di ansia, vergogna e disistima. Inoltre all'omofobia di derivazione sociale, culturale e istituzionale si accompagna l'omofobia interiorizzata. Gli atteggiamenti e i sentimenti negativi nei confronti dell'omosessualità vengono interiorizzati nel processo di sviluppo da tutte le persone, comprese quelle omosessuali. L'omofobia nelle persone omosessuali si manifesta sotto forma di scarsa accettazione di sé, sentimenti di inferiorità e vergogna, convinzione di essere malato o sballato, fino all'odio di sé.

Nelle vittime di bullismo omofobico si è osservata una diminuzione del rendimento scolastico dovuta sia a difficoltà di attenzione e concentrazione sia a una generale disaffezione verso il sistema scolastico responsabile della mancata protezione. L'abbassamento del rendimento scolastico associato a difficoltà a ritornare a scuola possono determinare l'abbandono della scuola o la bocciatura. La vittima spesso si isola non parlando con nessuno dell'accaduto; raramente gli adolescenti omosessuali denunciano l'episodio perché hanno paura di ritorsioni nel caso in cui si venisse a conoscere la loro omosessualità, vera o presunta. L'esposizione ripetuta ad atti di bullismo, i sentimenti di depressione e impotenza e l'isolamento sociale concorrono tutti al rischio di tentato suicidio o suicidio. Le conseguenze negative del bullismo non riguardano solo la vittima ma anche l'aggressore. Le conseguenze negative possono comprendere problemi comportamentali; si è visto, infatti, che i bulli tendono a sviluppare condotte delinquenziali in età adulta. Al pari della vittima, inoltre, l'aggressore tende ad avere un ridotto rendimento scolastico, a essere isolato socialmente, a sviluppare disturbi dell'umore e a mettere in atto comportamenti autolesionisti.

In conclusione la scuola è il luogo dove i giovani crescono e diventano cittadini in un momento unico della vita che comincia dall'infanzia e trova il suo sviluppo nell'adolescenza. La scuola italiana è purtroppo un luogo ancora non sicuro per i giovani LGBT e il bullismo omofobico diffuso alimenta ambienti di esclusione e di intolleranza. Ne deriva quindi l'importanza di programmare interventi volti alla prevenzione e riduzione del fenomeno¹.

**IL PROGETTO REGIONALE
A SCUOLA PER CONOSCERCI. ISOLAMENTO SOCIALE, BULLISMO E
OMOFOBIA.
STRATEGIE D'INTERVENTO IN AMBIENTE SCOLASTICO**

Il progetto regionale "A scuola per conoscerci", svolto nel corso degli anni scolastici **2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013** è stato organizzato dal Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste, in collaborazione con Arcigay Friuli "Nuovi passi" e Arcilesbica di Udine. Il progetto ha visto coinvolti più di **2.500** studenti e studentesse delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia. Per ogni gruppo classe sono stati organizzati **due incontri** di **due ore** ciascuno. Il progetto è stato realizzato grazie al supporto scientifico di due psicologhe (la dott.ssa Margherita Bottino e la dott.ssa Adriana Monzani), all'attività didattica di tre formatori (la dott.ssa Anna Calacione, la dott.ssa Martina Gardelin e il dott. Lorenzo Bretti) e al coinvolgimento di **20 volontari** di Trieste, Udine e Pordenone; nel complesso sono state svolte più di **350** ore di attività didattica curricolare; responsabile e coordinatore del progetto è stato il prof. Davide Zotti. In relazione a tale progetto la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha erogato nel 2009 e nel 2011 un contributo per attività di particolare rilevanza, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/1995.

Le scuole coinvolte sono state:

- Liceo delle Scienze Umane "Carducci - Dante" di Trieste
- Liceo Scientifico "Oberdan" di Trieste
- Liceo Classico "Petrarca" di Trieste
- Istituto per Geometri "Fabiani" di Trieste
- Istituto Tecnico Industriale "Volta" di Trieste
- Istituto Tecnico Agrario di Cividale del Friuli (UD)
- Istituto Tecnico Linussio di Codroipo
- Liceo delle Scienze Umane "Percoto" di Udine
- Istituto per Geometri "Pertini" di Pordenone
- Istituto Tecnico e Professionale "D'Aronco" di Gemona (UD)
- Istituto Tecnico Industriale e Commerciale "Einaudi" di Staranzano (GO)
- Liceo Classico "Leopardi Majorana" di Pordenone
- Scuola Media "Svevo" di Trieste
- Scuola Edile "Edilmaster" di Trieste
- IAL FVG di Trieste

Nel corso degli anni, il progetto è stato patrocinato dai Comuni di Trieste, Udine e Pordenone, dalla Provincia di Gorizia, di Trieste e Pordenone, dalle Aziende per i Servizi Sanitari Triestina, Isontina, del Medio Friuli, Friuli Occidentale e Bassa Friulana, e dalla

¹ A cura di G. Prati, M. Coppola e F. Saccà, *Report finale della ricerca sul bullismo omofobico nelle scuole superiori italiane*, Arcigay, Bologna, 2010

Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste. La Provincia di Trieste ha contribuito ogni anno al finanziamento del progetto.

I temi principali affrontati sono stati l'omofobia e l'omosessualità nelle sue diverse dimensioni: l'affettività, la scuola, l'adolescenza, l'amicizia, la famiglia, il linguaggio, i diritti, il lavoro, con lo scopo principale di creare una rete di solidarietà e cooperazione all'interno della comunità scolastica, contribuendo a consolidare la funzione della scuola come luogo sicuro ed inclusivo e a prevenire episodi di prepotenza o di discriminazione nei confronti di adolescenti gay e lesbiche o ritenuti tali. Nel corso degli interventi è stata distribuita ad ogni studente una copia dell'opuscolo "Bullismo nelle scuole: manuale di sopravvivenza", realizzato con il supporto della Commissione Europea.

Le finalità generali del progetto sono state:

- diffondere valori e pratiche educative per prevenire, contrastare e ridurre il pregiudizio sociale verso le persone omosessuali, promuovendo azioni di contrasto ad atteggiamenti omofobici e offrendo supporto psicologico agli adolescenti per la promozione della loro salute e benessere psicofisici;
- promuovere azioni di prevenzione e contrasto ad atteggiamenti di bullismo omofobico, suggerendo ad insegnanti e studenti modalità concrete d'intervento;
- comprendere il rapporto tra linguaggio e pregiudizio verso i gruppi svantaggiati attraverso l'analisi delle comuni parole offensive e derogatorie utilizzate nel discorso quotidiano;
- stimolare la consapevolezza verso un linguaggio inclusivo e rispettoso.

Nel 2009 sono state organizzate quattro conferenze introduttive dal titolo "Omofobia: conoscere, riflettere, intervenire", tenutesi nei quattro capoluoghi di provincia: il 9 novembre presso il Liceo Classico "Dante Alighieri" di Trieste, il 26 novembre presso l'Istituto Tecnico Industriale "Arturo Malignani" di Udine, il 2 dicembre presso l'Istituto Statale di Istruzione Tecnica "Luigi Einaudi" di Staranzano (GO) e il 14 dicembre presso il Liceo Scientifico "Michelangelo Grigoletti" di Pordenone.

Nel corso degli anni sono stati svolti corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e operatori sociali/educativi:

Trieste 11 e 15 novembre 2011 - **"Dignità sociale e uguaglianza. La cultura del rispetto e il contrasto al pregiudizio: modelli e buone pratiche nei contesti educativi"**

Gorizia 15 maggio 2012 - **"Scuola, sport e società. Prevenzione e contrasto dell'omofobia nei contesti educativi"**, in collaborazione con la Provincia di Gorizia

Trieste 17 maggio 2012 - **"Omofobia: contesti educativi, socio sanitari e mondo del lavoro. Approcci teorici, percorsi preventivi e di contrasto della violenza omofobica"**, in collaborazione con Comune di Trieste, Azienda per i Servizi Sanitari Triestini, Ministero della Giustizia Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Udine 7 dicembre 2012 - **"Bullismo e bullismo omofobico"**, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste 26 aprile 2013 - **"Il dispositivo dell'esclusione nella scuola italiana. Omofobia e ideologia razzista tra passato e presente"** in collaborazione con il CESP - Centro Studi per la Scuola Pubblica

Trieste 17 maggio 2013 - “**Educare al rispetto per superare l’omofobia**” in collaborazione con il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste e l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

**RILEVAZIONE DELL’EFFICACIA DELL’INIZIATIVA E PUBBLICAZIONE DEI DATI
IN COLLABORAZIONE CON LA FACOLTÀ DI PSICOLOGIA DELL’UNIVERSITÀ
DI TRIESTE**

CON IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Il dott. Andrea Carnaghi, ricercatore e docente dell’Università di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita, in collaborazione con la dott.ssa Valentina Piccoli, ha svolto una ricerca attraverso la somministrazione agli studenti di questionari costruiti per testare l'efficacia degli interventi di riduzione del pregiudizio sessuale nell’ambito del progetto “A scuola per conoscerci”. I risultati hanno dimostrato che il livello di omofobia si riduce dopo i due interventi effettuati nelle classi, tenendo conto di alcuni parametri, come il linguaggio e gli atteggiamenti.

A maggio 2010 abbiamo ricevuto l'importante apprezzamento da parte del Capo dello Stato, per il coinvolgimento di numerosi studenti <<*nella formazione civile contro ogni forma di intolleranza e di discriminazione*>> e della Ministra Mara Carfagna.

A marzo 2011, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito una medaglia di bronzo, quale premio di rappresentanza, a questo progetto: un’onorificenza con la quale viene manifestato il consenso del Capo dello Stato alle finalità perseguite da iniziative ritenute particolarmente meritevoli.

Trieste, 7 ottobre 2013

Il responsabile educazione e formazione del Circolo
Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste
prof. Davide Zotti